

Cronaca di Cosenza



Palazzo dei Bruzi. Il Consiglio comunale presto sarà chiamato ad approvare il piano di riequilibrio

Sarebbe stato inoltrato venerdì alla Corte dei Conti

Finanze comunali, scatta il ricorso corredo di atti e voci aggiuntive

La magistratura contabile aveva bocciato il piano di Palazzo dei Bruzi

Salvatore Summaria

È stato abbastanza duro il commento della Corte dei Conti nei riguardi del piano di riequilibrio di Palazzo dei Bruzi, ravvisando una enorme mole di debiti difficile da smaltire.

Un giudizio, però, come asseriscono dal Municipio, costruito in base ad elementi riconducibili agli anni precedenti, mentre oggi il Comune ha attuato delle strategie di rilancio che mancavano alla documentazione passata al setaccio dalla magistratura contabile.

I mutui contratti con la Cassa Depositi e prestiti, per esempio, pari a circa 95 milioni di euro, destinati a saldare tutte le pendenze pregresse con i creditori, ma anche l'eliminazione dei residui attivi, non più esigibili e l'aumento (questa, forse, la voce più dura da mandare giù) delle tariffe per un maggiore introito nelle casse comunali e tanto altro ancora.

Operazioni fondamentali sulle quali, in pratica, si è fondato il ricorso imbastito dall'amministrazione tramite gli

uffici competenti in materia e l'assessorato al bilancio guidato da Luciano Vigna, che ha lavorato senza sosta in questi ultimi periodi per evitare il dissesto.

Appello inoltrato venerdì alle sezioni riunite della Corte dei conti di Roma, nella speranza, adesso, di incassare qualche risposta più distensiva da parte degli organi di valutazione. Esiste anche il problema dei debiti fuori bilancio, un'altra tegola per il Comune. Argomento pronto ad approdare in Consiglio.

Secondo notizie di Palazzo i debiti fuori bilancio si aggirerebbero intorno ai sette milioni di euro, quattro dei quali riconducibili al 2012, gli altri tre attestati al 31 dicembre del 2013.

La cifra esatta, comunque, non sarebbe ancora emersa in modo del tutto evidente, tan-

Quella sentenza risalente al 1974 per un esproprio che oggi costa 190mila euro

to da alimentare il dibattito tra i partiti di maggioranza e opposizione. Proprio ieri il consigliere Sergio Nucci tuonava sulle finanze municipali, rivolgendosi al sindaco affinché tagliasse la voce riferita ai dirigenti esterni. Qualche giorno prima erano stati i grillini a incalzare il primo cittadino depositando una richiesta di accesso agli atti.

La situazione, insomma, non è delle più semplici, con il Municipio intenzionato a percorrere anche un'altra strada: quella di presentare un piano di riequilibrio aggiornato, corredato di tutte le novità apportate ultimamente dall'amministrazione, da sottoporre sempre al vaglio della Corte in modo da stoppare il ricorso.

Non manca certo lo spirito combattivo agli uffici preposti di Palazzo dei Bruzi, consapevoli di non aver lasciato nulla al caso. Di circostanze incredibili il Comune ne avrebbe riscontrate diverse durante la fase di calcolo dei bilanci.

Esisterebbe agli atti una sentenza risalente addirittura al 1974 legata a un esproprio,

Focus

Atteso a breve il civico consesso

● **Debiti fuori bilancio e piano di riequilibrio presto saranno affrontati in Consiglio. Entro la fine di novembre devono essere approvati e sarà un duro scoglio da superare per l'amministrazione comunale. Il dibattito politico, infatti, si è concentrato proprio su questi temi ultimamente, con i partiti di opposizione e le forze politiche contrapposte all'esecutivo Occhiuto, pronte a chiedere il conto all'attuale maggioranza. Ieri a chiedere lumi è stato il Nuovo Centrodestra, ma a incalzare il sindaco ci hanno pensato anche i grillini i quali, tramite il senatore Morra, hanno depositato una richiesta di accesso agli atti. Polemico pure il consigliere Sergio Nucci.**

pagato all'epoca 12 milioni delle vecchie lire ma mai, probabilmente, definito nei dettagli e, pertanto, trascinato fino ad oggi. Per saldarlo il Municipio dovrebbe sborsare qualcosa come 190mila euro.

«Vicende del genere – afferma Vigna – purtroppo ne esistono diverse, ma il Comune non intende rinviarle oltre, affrontandole di petto. Stiamo lavorando alacremente proprio per cercare di uscire da queste sabbie mobili, certi di avere adempiuto in pieno ai nostri doveri».

Debiti fuori bilancio e piano di riequilibrio figureranno all'ordine del giorno dei prossimi civici consessi. Vanno approvati entro il trenta di novembre e misureranno anche la tenuta del governo cittadino.

Il sindaco Occhiuto vorrebbe ritoccare ulteriormente la giunta per blindare i numeri in Consiglio. Da qui la possibilità di operare un nuovo riassetto prima delle elezioni regionali, ma non è esclusa l'idea di rinviare ogni decisione dopo le urne del prossimo 23 novembre.

Il Comune ha contratto un mutuo di 25 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti per pagare altri debiti.

Ricordiamo ai cittadini che Tasi e Tari a Cosenza sono le più alte d'Italia. Rammentiamo ai revisori dei conti del Comune che essi hanno responsabilità nel controllo.

Al prefetto Tomao chiediamo di intervenire con una commissione d'accesso per ripristinare la legittimità.

Cosenza rischia di fare la fine di altri Comuni della Calabria andati incontro a una bancarotta.

Sollecitata la politica

Crc di Donnici Il comitato locale torna all'attacco

Sottolineato il pericolo di costruire un impianto a ridosso di un fiume

Il Comitato Difesa del territorio di Donnici, torna a parlare del Crc di Albicello e lo fa «alla luce degli ultimi disastri idrogeologici verificatisi – si legge in una nota dello stesso comitato – in molte parti d'Italia, dovuto non solo a cause naturali ma anche, e soprattutto, all'incuria e alla mancata tutela ambientale, ribadisce, con forza le proprie posizioni. Siamo convinti che occorra, in primis, modificare radicalmente il rapporto tra uomo e territorio in modo da non imporre gerarchie e rischiare, invece, quegli equilibri naturali dove ogni elemento è indispensabile alla vita. L'esempio di quanto accaduto a Carrara, Genova, Messina, Parma, dimostra chiare responsabilità politiche, di sistema e amministrative. Nella nostra regione questo triste panorama si acuisce sempre di più, a dimostrare che la nostra piccola battaglia ha grandi ragioni. Basta pensare a quanto ancora prevede di realizzare il Comune di Cosenza che, in un'area nella quale si sono verificate, nel corso del tempo, numerose alluvioni (con ingenti danni documentati) insiste nel voler costruire, a ridosso di un fiume, un centro di raccolta dei rifiuti che servirà un vasto bacino di utenze. Sottolineiamo, ancora una volta, la pericolosità di quest'opera che sorgerebbe in un'area di alto interesse agricolo (con vigneti Doc e frutteti Dop) e non farebbe altro che sovrastare una gestione dei rifiuti che, invece di decentrare, preferisce stoccare i rifiuti di Cosenza nel cuore produttivo di Donnici, con evidenti ricadute negative su tutta l'economia della frazione. Riteniamo che simili situazioni siano riconducibili alla pochezza progettuale

di politici ed amministratori che non si curano del bene comune ma avallano solo peculiari interessi di parte, nonché ad una inadeguatezza culturale di fondo. La politica dei rifiuti, spesso, viene gestita non secondo una programmazione ispirata alla prevenzione, ma con interventi in emergenza non risolutivi che determinano una gestione inefficace. Tutto questo a fronte di un elevatissimo costo dell'intero ciclo dei rifiuti. Ci chiediamo: il Crc di Albicello con la sua dislocazione è lo strumento risolutivo e innovativo? Si è avanzato un progetto senza considerare quanto accadrà nell'area e nessuno ha inteso, realmente, coinvolgere la popolazione nelle scelte che riguardano la propria vita. In occasione delle elezioni regionali non vogliamo rimanere ad ascoltare le vane promesse elettorali».

A risvegliare il comitato difesa del territorio sono state le recenti alluvioni



Il sit-it. Spesso i rappresentanti del comitato hanno presidiato la zona

Trasferimento di palazzo

Occhiuto ha portato Fuoco alla Provincia

Il neo consigliere resterà nel nuovo ruolo per almeno 12 mesi

Sono giorni di grandi cambiamenti per il neo consigliere comunale Giacomo Fuoco, membro della politica municipale e uomo di fiducia del sindaco Mario Occhiuto che non a caso ne ha fatto il suo capo scorta.

Prima è giunto, appunto, il suo recupero in consiglio comunale al posto di Francesco De Cicco che è stato promosso nella giunta. Nei giorni scorsi è stato formalizzato pure il suo trasferimento da Palazzo dei Bruzi a Piazza 15 Marzo, perché il presidente della Provincia, che poi è lo stesso Occhiuto, ha comunicato al municipio «che intende avvalersi, per esigenze della propria struttura, della collaborazione» del dipendente comunale. Il Comune ha naturalmente accolto la richiesta, dando il via libera al «trasferimento» per dodici mesi. Tra l'altro il trattamento economico del dipendente, a questo punto, compresi gli oneri previdenziali e assistenziali, per l'intero periodo del coman-

do saranno a carico della Provincia.

Il trasferimento ha dovuto avere tempi necessariamente rapidi perché domani pomeriggio è in calendario il consiglio comunale che al primo punto dell'ordine del giorno ha proprio la surrogata di Francesco De Cicco con Giacomo Fuoco, primo eletto della lista Popolari e liberali Cosenza.

Il cambio di datore di lavoro è stato necessario proprio per l'entrata di Fuoco in consiglio comunale, poiché c'è incompatibilità tra il ruolo di amministratore e quello di dipendente dello stesso ente locale. In passato, anche di recente, identico tragitto hanno fatto altri consiglieri municipali.



Giacomo Fuoco. Domani la surrogata in consiglio comunale

POLEMICI SI ERANO MOSTRATI NEI GIORNI SCORSI ANCHE I GRILLINI

L'appello del Nuovo Centrodestra: intervenga il prefetto

Per il coordinamento Ncd il dissesto del Municipio sarebbe dietro l'angolo

Erano stati i grillini bruzi, l'altro giorno, a incalzare il sindaco sui debiti del Comune, spiegando di volerli vedere chiaro. In quella circostanza il senatore Nicola Morra, il quale, insieme al Meetup di Cosenza, aveva depositato, presso il Municipio, una richiesta di accesso agli atti per avere copia del bilancio consuntivo relativo all'anno 2013 e del bilancio preventivo relativo all'anno 2014. Inoltre

venne fatta anche richiesta di avere un prospetto sui debiti fuori bilancio con relative coperture. «Sembra – sottolinearono i grillini – che nell'ultimo Consiglio comunale ci siano state difficoltà tecniche nella stesura del documento riguardante i debiti del Comune e il Consiglio sia risultato essere quasi totalmente inutile, verificandosi la necessità di un rinvio in quanto la pratica è ancora in fase di valutazione presso gli uffici per l'attività istruttoria».

Ieri, invece, a tuonare è stato il coordinamento cittadino del Nuovo Centrodestra, convinto

che il dissesto sia ormai dietro l'angolo. Agganciandosi alle dichiarazioni di Nucci, gli alfaniani in una nota scrivono: «Come ha ricordato il consigliere comunale di Buongiorno Cosenza, Sergio Nucci, la situazione contabile di Palazzo dei Bruzi è drammatica. Il dissesto



Gli alfaniani hanno condiviso gli appelli formulati dal consigliere comunale Sergio Nucci

finanziario è ormai alle porte, ma il sindaco continua a far finta di niente. Sempre sul sito di Buongiorno Cosenza – afferma ancora il coordinamento del Ncd – è possibile reperire le recenti determinazioni con ulteriori incarichi per decine di migliaia di euro affidati senza nessuna evidenza pubblica. Se è pur vero che la mole di debiti principale è stata ereditata, è altrettanto lapalissiano che Occhiuto l'ha notevolmente aumentata.

Dirigenti esterni, consulenti esterni, il servizio di ragioneria esternalizzato costano ogni anno milioni di euro.